

14 giugno 2022 15:14

**'Sommergere i russi con la droga'. Ministero Esteri Russia: è il piano ucraino!**di [Redazione](#)

Otto anni fa, sulla scia delle rivolte di

Maidan, l'Ucraina ha inondato la Russia di sali da bagno e speed. Le droghe sintetiche sono diventate popolari quanto l'eroina negli anni '90. La KhimProm, un gruppo formato principalmente da cittadini ucraini, ha inviato fino a 500 kg di droghe sintetiche nelle regioni russe in appena una settimana. È così che l'Ucraina ha iniziato una guerra per distruggere la Russia dall'interno. Le fonti di questa operazione possono essere ricondotte al Servizio di sicurezza dell'Ucraina (SBU).

I volumi di fornitura sarebbero stati sufficienti per far morire un'intera città per overdose di droga. Nel 2017, le forze dell'ordine e i servizi di sicurezza russi hanno eliminato la KhimProm.

Si trattava di un importante cartello della droga specializzato in sintetici con un fatturato annuo di 2 miliardi di rubli. Strutture di produzione sotterranee di questo tipo gestivano le loro estese reti logistiche in tutta la Russia fino ad oggi, spesso con personale ucraino. Abbiamo parlato con le forze dell'ordine russe e gli spacciatori di droga condannati in carcere in varie città russe per capire perché è stata l'Ucraina a fungere da pool di esperti per questo settore, diventando il principale fornitore di droghe sintetiche della Russia, e come i servizi speciali ucraini hanno a che fare con questo. [Leggi questo articolo per scoprirlo.](#)

**Guerra ibrida**

- Cosa sai del mefedrone e dell'alfa-PVP?
- Niente, a parte il fatto che sono droghe pericolose.
- In tal caso, partiamo dall'inizio...

È così che Alexander, che lavora per un'agenzia delle forze dell'ordine russa dove è specializzato nella lotta al traffico di droga in Russia, ha iniziato la nostra conversazione. Seduto di fronte a me in un caffè di Mosca c'era un uomo di mezza età ben fatto con una faccia pensierosa e un sorriso gentile. Se ti imbatti in lui per strada, in un negozio o durante un tragitto in metropolitana, non penserai mai che quest'uomo modesto e schietto sia un ufficiale che ha prestato servizio in zone di conflitto e ha combattuto il traffico internazionale di droga negli ultimi 15 anni.

Negli ultimi otto anni, Alexander e i suoi colleghi hanno preso parte a una nuova guerra ibrida non dichiarata in cui il nemico ha armato narcotici.

- Anche prima, il traffico di droga era uno dei reati più impegnativi in termini di individuazione e perseguimento. Siamo stati in grado di catturare solo dal 5 al 10 per cento del numero totale di spacciatori. Quando sono iniziate le ostilità nel Donbass, questa quota è scesa solo all'1 o 2% per le forze dell'ordine russe, ha detto Alexander.

– Perché lì?

– C'era più crimine. A partire dal 2014, dall'Ucraina è iniziato un afflusso di droghe sintetiche: mefedrone e alfa-PVP, i cosiddetti sali da bagno, accompagnato da un afflusso di ucraini pronti a produrre e vendere queste droghe in Russia.

– Cosa hanno detto i tuoi colleghi ucraini?

– Le forze dell'ordine ucraine hanno interrotto quasi tutti i contatti con noi. Credo che fossero ben consapevoli di questo sforzo per inondare la Russia di droga. In effetti, questa è stata una specie di guerra ibrida che è stata dichiarata contro di noi, e va avanti da otto anni ormai.

### Reclutamento

Secondo il Centro di informazione e analisi del ministero dell'Interno, tra il 2014 e il 2021 circa 7.200 cittadini ucraini sono stati detenuti con l'accusa di aver commesso reati legati alla droga in Russia.

Tra questi c'era Artyom, originario di Donetsk. Proprio come l'ufficiale delle forze dell'ordine Alexander, sa di cosa tratta questa guerra per esperienza personale. Artyom ha 35 anni, ma sembra molto più vecchio. Ciò è probabilmente dovuto all'esperienza traumatica che nessuno sano di mente vorrebbe attraversare. Artyom sta ora scontando una pena nella nona colonia penale vicino a Orenburg, dove nel tempo libero può ammirare il cielo pacifico e i falchi che volteggiano sulla steppa di Orenburg, ma nel 2014, con l'esercito ucraino che si avvicinava a Donetsk, tutto ciò che vide erano esplosioni e morte. Quando non poteva più rimanere in disparte, si offrì volontario per la milizia popolare.

Dopo diversi anni di servizio, Artyom si è dimesso e cercò di vivere una vita da civile. E' qui che la sua vita ha preso una brusca svolta che alla fine lo avrebbe portato alla nona colonia penale vicino a Orenburg.

– Ero seduto nel mio cortile quando ho ricevuto un messaggio sul mio account VKontakte. Uno sconosciuto mi ha offerto un lavoro di fattorino in Russia e ha promesso un buon stipendio di 40.000 rubli. Quella quantità di denaro basterebbe per due mesi, o almeno 45 giorni, e potrei provvedere alla mia famiglia. Ho acconsentito e la persona dietro questa corrispondenza mi ha incaricato di recarmi a Lugansk, ha detto Artyom.

Ha riferito che c'è stato un breve colloquio di lavoro a Lugansk, dopo di che è stato mandato in Russia. Solo lì ha appreso che avrebbe consegnato la droga. Com'era prevedibile, fu arrestato, processato e mandato nella steppa di Orenburg.

Altri ucraini condannati per accuse legate alla droga hanno fatto eco alla storia di Artyom su come vengono reclutati i contagocce. Nella maggior parte dei casi, lo schema è rimasto lo stesso: le persone hanno trovato annunci di lavoro negli autobus, nei negozi, nelle stazioni ferroviarie o online, promettendo un lavoro in Russia. L'offerta consisteva in lavorare in un servizio di consegna e lo stipendio promesso era piuttosto alto, per gli standard ucraini. La persona ha quindi contattato il datore di lavoro telefonicamente o online ed è stata invitata in un bar per un colloquio di lavoro.

Nella maggior parte dei casi, la potenziale recluta ha affrontato due uomini con le spalle quadrate che hanno promesso una buona paga per svolgere un qualche tipo di lavoro in Russia. Hanno offerto alla persona soldi per coprire le spese di viaggio e affittare un posto dove vivere, e gli hanno sempre dato uno smartphone con ??v???, un'app di messaggistica crittografata, con installati i dettagli di contatto dei curatori. Le reclute si sono poi recate a Mosca senza sospettare che qualcosa non andasse. È qui che sono iniziate tutte le calamità.

Una volta nella capitale russa, alla persona è stato chiesto di inviare un selfie con la stazione ferroviaria di Kievsky sullo sfondo, aprire un conto in banca per ottenere una carta bancaria e recarsi in una città designata, dove avrebbero dovuto affittare un appartamento e aspettare ulteriori istruzioni. Quali erano queste istruzioni? Trovare una scorta di droghe, dividerle in singole dosi e metterle da parte per la distribuzione al dettaglio. Fu allora che gli ucraini reclutati si resero conto che stavano per iniziare il loro servizio "militare" nel traffico di droga col grado di

spacciatore.

### **Sulle tracce della SBU**

Oltre ai loro piani di reclutamento, gli spacciatori ucraini che abbiamo intervistato hanno qualcos'altro in comune. Quando inizi a chiedere chi ha offerto loro il lavoro, quali documenti hanno mostrato e chi li ha seguiti una volta arrivati ??in Russia, i detenuti iniziano a innervosirsi e smettono di parlare, ma dopo una breve pausa, rivelano di essere stati coinvolti nella affari illegali da parte di agenti del Servizio di sicurezza dell'Ucraina (SBU). Artyom di Donetsk dice che il reclutatore gli ha mostrato un ID SBU in un colloquio a Lugansk e ha detto che stava cercando corrieri della droga per operare in Russia. Artyom non ha fornito dettagli che avrebbero aiutato a identificare quell'agente SBU. Questo è comprensibile. Ha una famiglia che lo aspetta in Ucraina e teme per le loro vite.

Ma Andrey, un detenuto recentemente rilasciato, parla un po' più liberamente dei suoi contatti con i servizi speciali ucraini, chiedendo solo di non rivelare il suo cognome. È davvero difficile immaginare, guardandolo, che possa fare qualcosa di illegale. Andrey ha poco più di 40 anni; nato e cresciuto in Ucraina, si è poi trasferito in Russia, come tanti, e ha creato una famiglia e un'attività – in generale, era un tipico russo della classe media, fino a quando non ha avuto problemi finanziari nel 2014.

– Per tutto questo tempo, sono rimasto in contatto con persone dall'Ucraina, inclusa una persona – Ti parlerò un po' di lui. Vladimir Storchak era il tenente colonnello della SBU all'epoca. Nel 2014 ho viaggiato in Ucraina e ci siamo incontrati. Al suo posto ho incontrato Dmitrij, che non conoscevo prima. Si è presentato a me come un agente dell'intelligence attivo e poi mi ha offerto un lavoro nei servizi di trasporto in Russia, ricorda Andrey.

Non ci volle molto per scoprire per quale tipo di servizio di trasporto era stato assunto. Andrey doveva trasportare droghe sintetiche, da 5 a 200 chilogrammi, da una città all'altra e fare scorta. Tuttavia, la carriera di Andrey come corriere della droga si è conclusa bruscamente e in modo prevedibile. È stato catturato a Kurgan nel 2015 durante uno dei suoi viaggi e ha trascorso i successivi sette anni in una prigione di massima sicurezza. È uscito in libertà vigilata circa otto mesi fa. È tornato dalla sua famiglia, ha trovato un lavoro ben pagato e per la maggior parte evita di pensare alla sua vita passata.

Quando gli è stato chiesto perché non si fosse rifiutato di partecipare all'attività illegale, Andrey cita, quasi alla lettera, le parole del suo supervisore, Dmitry della SBU:

– Non dimenticare che i tuoi genitori vivono in Ucraina. Lo farai d'ora in poi e tieni sempre presente che loro sono qui e tu sei lì. E le loro vite dipenderanno da quanto bene fai ciò che ti viene detto.

– Naturalmente, quella conversazione non mi è piaciuta per niente. Ma dato quello che mi è stato detto, non avevo davvero più opzioni, ricorda Andrey.

Altri ucraini con cui abbiamo parlato ricordano anche che, se avessero cercato di uscire dal business della droga, i loro supervisori ricordavano loro che avrebbero dovuto restituire l'indennità di viaggio o li minacciavano direttamente, ad esempio inviando alla persona una foto della casa dove viveva la sua famiglia.

### **Laboratori della morte**

I curatori della SBU non solo hanno creato canali per l'invio di spacciatori in Russia, ma anche per la produzione di droghe.

– Il giro della droga KhimProm, operava in 14 regioni della Russia [è stato disarticolato nel 2017; 47 dei 67 detenuti erano cittadini ucraini – ndr] e producevano tra i 150 ei 500 chilogrammi di sostanze a settimana. Negli ultimi anni, il Servizio di sicurezza federale e il ministero dell'Interno russo hanno bloccato oltre 500 laboratori. Puoi immaginare la quantità di droga che hanno prodotto e quante persone hanno avvelenato, ha detto Alexander, un ufficiale dei servizi di sicurezza russi.

I laboratori delle droghe, istituiti con il supporto ucraino, di solito producevano due tipi relativamente nuovi di droghe di sintesi:

farmaci ic: mefedrone, noto anche come 4-metilmetcatinone; i nomi gergali includono meph e sali da bagno) e alfa-PVP (uno dei nomi da strada è speedway).

– L'influenza di queste droghe euforizzanti sul corpo umano, in particolare sul gracile organismo degli adolescenti, non è stata ancora studiata a fondo. Ma è stato stabilito che gli effetti a lungo termine dell'uso di queste droghe includono cambiamenti gravi e persino patologici nella salute mentale, ha osservato Alexander.

Il Centro di Informazione e Analisi del Ministero dell'Interno ha segnalato un aumento annuale del traffico di droghe sintetiche nel nostro Paese, dal 5 per cento nel 2014 al 60 per cento nel 2021.

Gli ufficiali dei servizi di sicurezza hanno detto alla agenzia RIA Novosti che gli ucraini hanno allestito laboratori nelle regioni di confine per contrabbandare droga o organizzare la loro produzione e vendita in Russia. Nel 2019, nella regione di Belgorod sono stati sequestrati 62 kg di droga, di cui 7 kg di droghe sintetiche. La cifra è aumentata di quasi nove volte, a 534 kg, nel 2020, di cui più della metà (343 kg) erano droghe sintetiche. La cifra è raddoppiata nel 2021, quando i servizi di sicurezza hanno confiscato 1.066 kg e la quota di droghe sintetiche è salita a oltre il 75%, ovvero 867 kg. Alexander ha spiegato che un laboratorio che opera a pieno regime può produrre fino a 30 kg di droghe al giorno, ovvero 300.000 dosi, e questo con una spesa minima per affitto, attrezzature e agenti chimici.

Uno di questi "chimici", come vengono chiamati i produttori di droghe illecite, era Alexander della regione di Kirovograd. Diversi anni fa ha aperto un laboratorio di droga illegale nella regione di Mosca e ora è in attesa di sentenza nel reparto di detenzione di Vodnik a Mosca. Non può essere descritto come una vittima perché in precedenza era stato processato per produzione illecita di droga in Ucraina. Non è molto disponibile quando gli viene chiesto chi gli ha offerto di tornare al lavoro e di guadagnare una bella somma di denaro in Russia. Diceva di ricordare molto poco, che il nome dell'uomo era romano e che si era laureato alla SBU National Academy.

Come gli altri ucraini, Alexander è stato invitato per un'intervista prima del suo invio in Russia, ma un incontro con i suoi intermediari in un caffè non è stato sufficiente perché gli è stato offerto un ruolo tutt'altro che ordinario in questa guerra ibrida. L'aspirante "chimico" è stato inviato in un ostello nel centro di Kiev per un test con la macchina della verità. Alexander ha detto di aver visto diverse dozzine di persone in attesa della partenza per la Russia in quel centro di reclutamento improvvisato.

– Ho fatto un test della macchina della verità. Hanno chiesto se avevo intenzione di rubare i loro soldi o usare droghe, se avevo contatti con i servizi di sicurezza e se volevo fare carriera in questo settore, ha detto Alexander.

In Russia, ha rapidamente acquistato tutto il necessario per allestire un laboratorio e ha ricevuto istruzioni di produzione dal suo mediatore tramite un messaggio.

– Abbiamo prodotto fino a 5 kg al giorno. Il prezzo al dettaglio era di circa 2.000 rubli al grammo, ovvero 2 milioni di rubli al chilogrammo. In altre parole, abbiamo guadagnato 10 milioni di rubli al giorno. I rendimenti sono stati incredibili perché gli agenti chimici sono estremamente economici. E siamo stati pagati molto poco, ha ricordato Alexander.

Il "prodotto" è stato nascosto nelle foreste, da dove un corriere all'ingrosso lo ha spostato in un altro nascondiglio su istruzioni del mediatore. Solo in seguito la droga veniva distribuita tra i "rivenditori", che dividevano i loro lotti in piccole dosi e li collocavano in luoghi sicuri e abbandonati della città. In base a tale schema, produttori e corrieri non si incontravano mai, ma quei corrieri che si comportavano particolarmente bene potevano essere promossi e lavorare presso il laboratorio. "Potresti salire un grado di carriera, per così dire", sorrise Alexander.

– Come sono organizzate le rivendite su Darknet? Hanno proprietari, mediatori, spacciatori e produttori. In linea di principio, tutti vengono pagati molto poco; la maggior parte del denaro viene inviato a qualcuno più in alto, ha spiegato Alexander.

I mediatori hanno prestato particolare attenzione alla sicurezza clandestina dei loro subordinati. Il denaro per la produzione di droghe è stato inviato a conti QIWI e Bitcoin o carte bancarie di shills. Se interrogato dalla polizia, ogni spacciatore aveva una spiegazione del motivo per cui era venuto in Russia o un mucchio di soldi per "risolvere" il problema in modo non ufficiale.

## L'arma della droga

Dove sono finiti i proventi del traffico di droga? Non certo ai comuni ucraini che sono venuti in Russia, su ordine dei loro mediatori. Hanno agito come manovalanza, guadagnando tra 20.000 e 40.000 rubli al mese nel 2015, vendendo da uno a 10 chilogrammi di droghe, ovvero da 10.000 a 100.000 dosi monouso, ogni mese con un prezzo compreso tra 1.300 e 2.000 rubli per grammo. I super profitti sono andati ai "generalisti" ucraini che de facto possedevano le vetrine online e ai loro clienti del servizio di sicurezza ucraino. Hanno ricevuto questi soldi attraverso gli stessi conti QIWI e Bitcoin, proprio come gli spacciatori.

– Hanno fatto affidamento sul sistema bancario ucraino per incassare i proventi del traffico di droga. In questo sistema, PrivatBank ha svolto il ruolo principale. Il servizio di sicurezza ucraino ha chiuso un occhio sul mediatore di spacciatori di droga a Kiev, o addirittura l'hanno fatto loro stessi. In cambio, ha ricevuto parte delle entrate e le ha utilizzate per fornire finanziamenti a strutture di destra radicale come Right Sector (vietato in Russia) e Azov, ha affermato una fonte di RIA Novosti nella comunità delle forze dell'ordine.

Tuttavia, i mediatori avevano molto di più nella loro agenda oltre a guadagnare super profitti. Durante le nostre conversazioni con gli spacciatori, hanno riconosciuto apertamente che il loro obiettivo era quello di garantire che i giovani in Russia 'abboccassero alla droga.' Mentre alcuni potrebbero sostenere che i servizi segreti ucraini non hanno nulla a che fare con il boom del consumo di droghe sintetiche in Russia, qualsiasi correlazione è casuale e più simile alle teorie del complotto, il mondo conosce casi in cui i governi hanno inondato altri paesi con la droga come parte della loro agenda politica. Ad esempio, la Cina ha affrontato le guerre dell'oppio nel XIX secolo. Lo scopo del conflitto non era conquistare nuovi territori, ma controllare i mercati e superare gli squilibri commerciali. La Gran Bretagna voleva vendere i suoi beni in Cina, ma la dinastia Qing cercò di proteggere l'Impero dalle influenze straniere. È allora che il governo britannico si è reso conto che l'opzione migliore sarebbe stata quella di fornire oppio dall'India alla Cina per generare flussi finanziari maggiori per la sua colonia, costringendo anche i governanti cinesi a essere più cooperativi.

L'oppio è stato contrabbandato in Cina per diversi decenni e nel 1839 l'imperatore ha chiuso il mercato del paese a tutti i commercianti e contrabbandieri dalla Gran Bretagna e dall'India. Ciò portò a un conflitto armato tra Cina e Gran Bretagna, in cui la dinastia Qing fu sconfitta. In base al trattato di pace, la Cina doveva pagare un cospicuo contributo alla corona britannica, cedere l'isola di Hong Kong e aprire i porti cinesi al commercio britannico. Allo stesso tempo, l'Impero dovette affrontare rivolte e degrado, mentre la sua popolazione si stava estinguendo. Il tempo mostrerà se la Russia può vincere la guerra alla droga scatenata contro di noi.

L'acquisto, lo stoccaggio, la produzione, il trasporto e la promozione di stupefacenti è un reato penale. Il coinvolgimento nel traffico di stupefacenti, agenti psicotropi o sostanze simili è punito con l'ergastolo. I protagonisti di questo lungometraggio sono già stati puniti e si pentono delle loro azioni. Se hai informazioni su eventuali reati descritti in questo articolo, contatta la polizia. Può darsi che la tua telefonata impedisca un crimine.

(Sergey Venyavsky, RIA Novosti June 10, 2022) **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)